

realizzava notevole vantaggio a favore di Venezia, rispetto alla situazione del 967, non soltanto economico, ma anche politico (1). Non era merito dell'incerta ed equivoca abilità del duca Tribuno, ma dell'avveduto ed energico comportamento del Morosini.

Il successo non rinsaldò la concordia (2). Il prepotere morosiniano nella direzione di governo riaprì più dolorosamente l'insanabile piaga dei dissensi. Vuoi che gli uni approfittassero della loro autorità per opprimere gli antichi avversari e meditassero compiere la vendetta dei recenti torti; vuoi che gli altri, insofferenti dell'umiliazione politica subita, aspirassero a una rivincita, ovvero, sospettando il pericolo, fossero costretti a prevenirlo; l'esile spontaneo accordo, che aveva acceso un barlume di speranza e di fiducia, a distanza di pochi mesi era infranto, all'indomani del felice regolamento del dissidio con l'impero.

---

una sfera più ampia ed era diventato titolo di ricognizione *pro huius pactiois foedere* (M. G. H., Const., I, 43; Dipl. reg. et imp. II, 351), di guisa che il prossimo esegeta poteva dire che il censo era corrisposto *propter hoc quod ad regem Longobardorum pertinet* (a ricognizione cioè dell'uso di diritti pertinenti al regno) e poteva precisare e chiarire la natura del censo, *eo quod gens Venetorum potest emere in omni portu granum et vinum et illorum dispendia in Papija facere et nullam molestiam recipere* (Instituta regalia et ministeria camerae regum Longobardorum et honorantiae civitatis Papae, ed. HOFMEISTER in M. G. H., Script., XXX, to. II, p. 144, sg.; ed. SOLMI, *L' amministrazione* cit., p. 21). Intorno al censo e al tributo vedi le lunghe discussioni dello SCHMEIDLER, *Venedig* cit., 528 sgg. e in «Hist. Zeitsch.», CXXXI, 258; LENEL, *Die Entstehung* cit., p. 2 sgg.; *Die angebliche* cit., p. 467 sgg.; in «Hist. Zeit.», XCIX, 493; BRESSLAU, *Venetian. Studien* in «Festgabe für Gerold Mayer von Knonau», Zurigo, 1913, cit., p. 73 sgg.; CESSI, *Dal pactum* cit., p. 38 sgg., *Problemi monetari* cit., p. XI sg.

(1) Non è stato tenuto presente, neppur dal Lenel e dallo Schmeidler, il valore politico del patto, a suo tempo da me rilevato, il quale occupa un posto intermedio tra quello del 967 e quello del 992. *Fidelitas* non indica sudditanza, ma esprime il rapporto, che intercede fra le due dignità dispari, quella imperiale e quella ducale. Assume poi valore politico, non giuridico (SCHMEIDLER, *Venedig* cit., p. 553 sg. e «Hist. Zeitsch.», p. 236; LENEL, *Die angebliche* cit., p. 472 sg.).

(2) Effetto del patto si può ritenere la reintegrazione del patriarca Vitale nell'eredità paterna, da più anni sequestrata, compiuta il 15 giugno 983. (GLORIA, *Cod. dipl. pad.*, I, 95, n. 66). Giustamente il LENEL (*Die angebliche* cit., p. 470) ha rettificata la data, che va posta in relazione con i tentativi di conciliazione, dei quali la stipulazione del patto ottoniano del giugno era corollario.